



AIIG
Sezione Liguria

Liguria geografia



Anno X°, Numero 7-8

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Luglio-agosto 2008

Il nuovo governo e la scuola

Il nuovo Ministro, da maggio nei suoi pieni poteri, tra le varie questioni scolastiche ha dovuto immediatamente risolvere quella dei "debiti formativi" nella scuola superiore, che una circolare dell'ex ministro Fioroni aveva imposto agli studenti di "saldare" pena la bocciatura; l'avvocato Mariastella Gelmini (questo il nome della nuova responsabile della pubblica istruzione) - confortata anche da una provvida sentenza del Tar sfavorevole alla richiesta dei Cobas di annullare l'ordinanza Fioroni - ha ribadito l'obbligo di superare (in prove simili agli aboliti esami di riparazione) le insufficienze trascinate per anni. Non è, questo, l'unico esempio di "continuismo" tra il precedente governo Prodi e l'attuale, e la cosa non può che farci piacere, visto che non si poteva - ad ogni cambio di maggioranza - demonizzare (e quindi azzerare) quanto era appena stato fatto.

Nello scorso maggio si è tenuto a Genova un importante convegno nazionale (di cui si riferisce qui a fianco) sulla geografia nella scuola dell'infanzia e primaria, ma ora al Ministro spetta di effettuare alcune modifiche alla programmazione oraria nella scuola secondaria di 1° grado (dove alla geografia era stata tolta un'ora settimanale, impedendo di fatto il suo insegnamento) e a procedere a quelle modifiche della legge Moratti di riforma della scuola secondaria di 2° grado, che consentano di tenere in vita (o con le ore di geografia necessarie) gli istituti nautici, e valorizzino la nostra disciplina negli istituti per geometri e in quelli tecnici commerciali, salvo poi chiamarli pure "licei", se si vuole, come piaceva a Letizia Moratti.

(G.G.)

"GEOGRAFIA PER NUOVI CITTADINI DEL MONDO"

NOTE SUL CONVEGNO TENUTO A GENOVA IL 27-29 MAGGIO SULL'INSEGNAMENTO DELLA GEOGRAFIA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Nei giorni 27, 28 e 29 maggio si è tenuto a Genova il Seminario nazionale dal titolo "Geografia per nuovi cittadini del Mondo" organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria su incarico del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Ordinamenti Scolastici. Durante le tre giornate è stata offerta ai partecipanti, docenti e dirigenti scolastici provenienti da tutto il territorio nazionale, l'opportunità di declinare il "fare geografia a scuola" in riflessioni e percorsi che "guardino al futuro". Dopo la registrazione dei partecipanti, il Seminario si è aperto con i saluti delle autorità: Attilio Massara (Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale Liguria), Massimiliano Costa (Assessore Regionale), Monica Puttini (Assessore Provinciale), Paolo Leardo (Assessore Comunale), Giuseppe Garibaldi (Presidente AIIG Liguria).

Il Dirigente Scolastico **Roberto Olmi** ha avviato i lavori presentando la struttura del Seminario, articolato in quattro Moduli. L'ispettrice **Maria Cristina Castellani**, durante il discorso di apertura ci ha invitato a riflettere sull'importanza di una Geografia libera dal nozionismo, e che pone invece le fondamenta per la creazione di rapporti di pacifica convivenza fra i popoli. Ha anche sottolineato che la Geografia, così come è intesa nelle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, sviluppa l'identità culturale e il senso d'appartenenza ai luoghi, la convivenza civile e la possibilità di uno sviluppo sostenibile.

Nel primo modulo, dal titolo "La geografia nelle Indicazioni per il curricolo", il presidente nazionale AIIG **Gino De Vecchis**, ordinario di Geografia alla "Sapienza" di Roma, citando le Indicazioni Nazionali, ha ricordato che "fare geografia a scuola vuol dire formare cittadini del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano convivere con il loro ambiente e sappiano modificarlo in modo creativo e sostenibile, guardando al futuro". La geografia, afferma, ha come compito specifico di fornire le chiavi per leggere e interpretare la realtà del territorio e risponde alle esigenze didattiche e formative attraverso strategie specifiche: la lettura e l'interpretazione del territorio per conoscere i rapporti uomo-società-ambiente. **Antonio Brusa**, docente di Didattica della Storia presso l'Università di Bari, ha evidenziato la necessità del passaggio dalla linearità della retta cronologica per raccontare la storia alla visione globale e sincronica di tempo e spazio. Per imparare a viaggiare dal passato al presente e fra macro e microscale, suggerisce l'uso delle carte velcro per visualizzare la fusione fra contemporaneità e compresenza: tre sole carte, una per ogni oceano, con proiezione polare, per rappresentare territori e scambi economici in tre epoche storiche diverse.

Durante la seconda giornata, nel modulo "Il viaggio e la ricerca: osservare da diversi punti di vista", **Italo Fiorin**, docente dell'Università LUMSA di Roma e coordinatore della Commissione Nazionale "Indicazioni per il curricolo", ha ricordato tre componenti fondamentali del curricolo: la visione di riferimento, l'approccio teorico per l'apprendimento, il metodo operativo di progettazione. La scuola è al centro del progetto interculturale di educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile, in cui la geografia ricopre un ruolo fondamentale nel dare rilevanza all'umanizzazione del territorio e alla valorizzazione delle identità culturali. La geografia e la storia compaiono nelle Indicazioni Nazionali come discipline distinte con una propria epistemologia, ma appartengono ad un'unica area storico-geografica e pertanto è indispensabile il dialogo interdisciplinare. Conclude affermando che il nuovo cittadino del mondo è "competente" quando sa usare tutte le strategie disponibili per fronteggiare le situazioni problematiche.

Domenico Trischitta, professore ordinario di Geografia all'Università di Messina, ha posto l'accento sulla valenza interdisciplinare delle scienze geografiche e sul loro oggetto di studio - il pianeta Terra. Nell'insegnamento curricolare, la geografia fa da "cerniera" con le altre discipline per instaurare il dialogo interculturale, proprio per la sua ampia articolazione in più settori di indagine: fisica, umana, storica, economica, politica, urbana, sociale, demografica ... Vanno reintegrati alcuni elementi di geografia fisica, riferiti ai quadri ambientali, per meglio comprendere le relazioni uomo-ambiente. A scuola il percorso laboratoriale di geografia affiancherà allo studio teorico e tradizionale uno studio "itinerante" finalizzato alla ricerca attiva sul territorio. **Fabrizio Bartaletti**, professore ordinario di Geografia presso l'Università di Genova, ha esposto, come esempio di lavoro del geografo, alcuni modelli per lo studio del territorio e delle comunità locali, ricavati da ricerche e progetti recenti. Al geografo spetta il compito di effettuare la sintesi delle prospettive ambientali, socio-economiche, quantitative e storico-culturali, con riferimento alla localizzazione del fenomeno in oggetto. Il ricorso all'approccio geografico è indispensabile per fornire una visione complessiva del territorio. Sono state analizzate le caratteristiche geografiche dell'Alta

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

QUANTI SIAMO ?

Categorie di soci	n.	Genova	%	Imperia-Sanremo	%	La Spezia - Massa-Carrara	%	Savona	%
Soci effettivi * *compresi 9 in omaggio.	228	43	18,9	121	53,1	45	19,7	19	8,3
Soci juniores	38	3	7,9	25	65,8	9	23,7	1	2,6
Soci familiari	30	5	16,7	22	73,3	—	—	3	10,0
Totale	296	51	17,2	168	56,8	54	18,2	23	7,8

Alla fine dell'anno 2007-08 i soci sono 296, suddivisi per categorie e per sezioni provinciali come risulta dalla tabella seguente. Rispetto al 2006-07, c'è stata una diminuzione di 2 unità (-0,7%), imputabile alla sezione di Genova. E' dal 2005-2006 che la situazione è stazionaria (il totale a giugno 2006 era di 290 soci), mentre tra 2004-05 e 2005-06 vi era stato un aumento di oltre 50 unità, prevalentemente nell'area apuonunense e a Genova. La classifica per sezioni provinciali vede il rafforzamento del primato di Imperia e il sorpasso di Genova da parte della sezione apuo-lunense. A livello nazionale, la Sezione Liguria si dovrebbe porre anche quest'anno al 4° posto, dopo Lazio, Lombardia e Sicilia.

CONSIGLIO REGIONALE

Convocazione

Il Consiglio regionale è convocato per mercoledì 2 luglio, alle 9,30 in un'aula del Dipartimento DISSGELL dell'Università di Genova, corso A. Podestà 2.

All'ordine del giorno, la relazione del Presidente (inviata entro il 21 giugno a tutti i consiglieri) sull'andamento dell'anno sociale 2007-2008 e la programmazione delle attività per il prossimo anno, che inizia il 1° settembre.

Chi non potesse partecipare è invitato a spedire per e-mail un breve scritto al Presidente, con osservazioni, desiderata, proposte ecc., in modo che si possa discuterne nel corso della riunione ed eventualmente deliberare.

Nel giornale di settembre sarà pubblicato un riassunto del verbale della riunione, per informazione di tutti i soci.

APPUNTAMENTI

Nelle sezioni provinciali in estate, di norma, non sono previste riunioni, ma qualche attività esterna.

In particolare, nella sezione di Imperia, dopo l'ottima riuscita dell'escursione al monte Lega (slittata per maltempo al 22 giugno), il dott. Roberto Pavan sta preparando altre camminate per l'autunno. Gli interessati potranno controllare mete e date previste (sempre che il tempo lo permetta) su *LigGeo* di settembre.

- Al Museo di Storia naturale di Genova, fino al 14 settembre, si può assistere alla proiezione del filmato di Renato Cottalasso e Roberto Zuolo *"Incontri nel gelo e nel silenzio"*, 30 minuti di immagini invernali di fauna selvatica, colta dopo laboriosi appostamenti nell'entroterra ligure. Orario (da martedì a domenica, salvo conferenze): ore 11, 13, 15, 17. Proiezione gratuita a chi è in possesso di biglietto di ingresso al Museo (gratuito per under 18, a 4 € per adulti, a 2,80 € per over 65).

ESCURSIONI / VIAGGI

ESCURSIONE DA IMPERIA AL PASSO DEL FAJALLO - MONTE BÈIGUA - TIGLIETO - SASSELLO (merc. 16 luglio)

Dopo l'ottima riuscita dell'escursione nell'Oltregiogo genovese-alessandrino, effettuata il 14 giugno, la Sezione provinciale di Imperia ne propone un'altra nella zona a nord del crinale ligure-padano, tra il Turchino e il Giovo del Sassello. Partenza da Cipressa ore 7, da Porto Maurizio ore 7,20, da One-

glia ore 7,30 (con eventuali passaggi successivi a richiesta) per Massone - galleria del Turchino - pendici Bc del Dente - passo del Fajallo m 1.061 - Piampaludo - Pra Riundu - monte Beigua - Pra Riundu (pranzo) - Piampaludo - San Pietro d'Olba - Badia del Tiglieto (visita abbazia cistercense) - Sassello - Albisola.

Rientro in serata (ore 20,30) a Cipressa.

Chi lo desidera potrà fare a piedi il tratto dal passo del Fajallo a Pra Riundu, lungo l'Alta Via dei Monti Liguri (ore 2,40 circa).

Quota 65 euro, comprensiva del pasto. L'escursione si effettuerà se entro il 6 luglio gli iscritti saranno almeno 18. Posti disponibili 30. Prendere subito contatto con la segretaria provinciale (Matilde).

VIAGGIO IN ROMANIA (20-29 luglio)

Il viaggio è stato annullato in quanto gli iscritti non hanno raggiunto il numero minimo previsto. Ne siamo molto dispiaciuti soprattutto nei confronti del gruppetto imperiese - che, pur numericamente insufficiente a far "decollare" l'iniziativa, era comunque abbastanza nutrito: è mancata del tutto la presenza di colleghi di altre regioni, come di solito avveniva, e questo nonostante la pubblicizzazione del viaggio sul numero 2 della rivista nazionale, oltre che sul sito Internet dell'AIIG. Ne ripareremo nel 2009.

ESCURSIONE DA IMPERIA ALLA VAL BORBERA (OLTREGIOGO) E ALLA MONTAGNA INTERNA GENOVESE (10-11 settembre)

In soli 2 giorni l'escursione, con partenza mercoledì 10 da Imperia, consentirà di visitare alcune aree della provincia di Alessandria già "genovesi" e altre, contigue, del Genovesato, di notevole interesse paesaggistico, lungo un itinerario appositamente studiato. Pranzo a Roccaforte Ligure, pernottamento a Cabella Ligure. Il giorno 11 si visiterà Carrega Ligure (con l'interessante museo della cultura popolare), quindi il lago del Brugneto e altre località delle alte valli del Trébbia e dell'Àveto.

Il programma completo apparirà sul numero di settembre di *LigGeo*; la quota indicativa (provvisoria) è di 160 € in camera doppia. **Per iscriversi, i Soci prendano contatto entro fine luglio con la segretaria provinciale (Matilde).** I posti sono 30, ma il viaggio si effettuerà con un minimo di almeno 20 paganti.

ESCURSIONE IN VALLE SCRIVIA (fine settembre- inizio ottobre)

In data non ancora definita si proporrà un'escursione da Imperia in alta Valle Scrivia, durante la quale si percorrerà anche la ferrovia Genova-Casella, una linea a scartamento metrico costruita nel 1929 e recentemente ammodernata. Anche di quest'escursione il programma completo si troverà sul numero di settembre del nostro giornale, ma gli interessati possono già iscriversi presso la Segretaria provinciale.

I Soci considerino lo sforzo compiuto per organizzare, anche in periodo di vacanze, queste escursioni e facciano in modo che esse si possano effettuare. Sarebbe spiacevole doverle annullare.

DEINDUSTRIALIZZAZIONE E INVECCHIAMENTO

LA LIGURIA DI FRONTE A UN FUTURO INCERTO ?

"Liguria: dove le badanti superano gli operai": con questo titolo un grande quotidiano nazionale (*La Repubblica*, 5 giugno 2008) presentava qualche settimana fa un'inchiesta sulla nostra regione, ricca di informazioni preoccupanti. A noi, che viviamo immersi in una realtà che ci è andata cambiando intorno - in questi anni - senza che forse ce ne rendessimo conto a pieno, potrebbe apparire esagerato il quadro fornito dal giornale o, viceversa, allarmante quanto si prospetta per i prossimi decenni. Sarà forse il caso di soffermarci un po' sull'argomento, facendo alcune premesse.

Che la Liguria sia una regione sovrappopolata è un fatto: di fronte ai 196 abitanti/km² dell'Italia, qui si ha una densità superiore del 50% (297), per di più concentrata in una fascia costiera ormai troppo antropizzata; eppure, sono almeno cinquant'anni che l'incremento naturale si è azzerato e poi la mortalità ha prevalso nettamente sulla natalità, tanto da fare della Liguria la regione più anziana d'Italia nonostante che l'immigrazione da altre aree (prima d'Italia, ora più particolarmente di paesi esteri) abbia condotto qui persone in prevalenza in giovane età. Siamo dunque allo stretto, e i problemi di buon vicinato si fanno più difficili, soprattutto con gli stranieri, soprattutto con chi, di loro, ha cultura molto diverse dalla nostra.

Nel frattempo, molte delle attività economiche sono cambiate, provocando anche delle gravi crisi occupazionali: se l'agricoltura era già un cinquantennio fa un'attività marginale (salvo che nella provincia d'Imperia, dove la floricoltura ha attratto fino agli anni 70 una non trascurabile immigrazione dal centro-sud d'Italia), è stata la crisi dell'industria (prevalentemente di Stato, con grosse concentrazioni in alcune aree della regione) a trasformare l'economia. Mentre le varie branche del terziario si allargavano e arricchivano di nuove attività, creando posti di lavoro un tempo impensabili, ha cominciato a far capolino l'idea - prima considerata blasfema, in una società che pareva più interessata alla produzione di beni che a fornire servizi - che all'operaio che scompariva si potesse sostituire il cameriere. Così, mentre già in diverse parti del territorio l'*industria del forestiero* (termine antiquato, ma preferito da molti proprio perché privo dei connotati spregiativi connessi alla parola "servizi") copriva una parte non indifferente del P.I.L., anche Genova ha scoperto di essere bella (eccome, se lo è!) e che non era impossibile - con un'appropriata opera di restauro e di restyling, che però dai monumenti e dai musei non è ancora passata alla mentalità comune - attirare i "foresti" non solo per il mare (che a Genova non è granché, come pure il clima, rispetto alle Riviere), ma anche per le bellezze monumentali ed artistiche e per i grandi eventi che vi si possono organizzare.

E' noto che numerose attività commerciali e molti dei servizi sono attualmente svolti (non sempre con la massima professionalità, ne conveniamo) da cittadini stranieri ("extracomunitari", come spesso si dice con un tono alquanto dispregiativo), senza i quali tali servizi (cominciando da quelli di ristorazione) non funzionerebbero, ma il capoluogo ligure (che ospita quasi il 40% della popolazione residente della regione) da brontolona città provinciale si sta trasformando in una piccola metropoli. E' evidente che tale processo, che - in piccolo - è avvenuto già da tempo nei centri costieri minori - abituati per la stagionalità del turismo balneare a periodi alterni di grande vitalità e di calma raccolta - ha provocato e provoca tuttora in città contrasti tra turisti o giovani immigrati (due categorie peraltro non assimilabili tra loro) e anziani residenti, per la diversa mentalità e i diversi stili di vita, ma è certo che l'unico modo per la Liguria di sopravvivere alla crisi demografica ed economica che la colpisce da tempo è proprio quello di accettare il turismo nelle sue varie sfaccet-

tature (e quindi non limitarsi a quello delle terza età, come avviene da decenni in Florida o in alcune località delle Canarie) e, contemporaneamente, di riuscire a integrare nel modo migliore e in tempi rapidi la popolazione immigrata.

E qui va precisato che, dove gli immigrati sono essenziali per la sopravvivenza di una regione (come è per la Liguria), è giusto pretendere da essi il rispetto delle normali regole di convivenza (cosa che nel nostro Paese è sempre stato difficile ottenere dai nostri stessi concittadini), ma non si può imporre di adeguarsi a tutte le abitudini locali, anche le più discutibili. La "liguricità" (se poi esiste veramente) potrà forse mantenersi nei borghi dell'entroterra (piccoli e quasi sempre chiusi in sé stessi), ma nelle comunità costiere, a cominciare dalle più grandi, è giocoforza venire a compromessi con le usanze altrui: d'altra parte, è solo col confronto che un gruppo umano cresce e si rafforza.

E' però importante non considerare come soltanto negativo l'aumento della popolazione anziana, anche perché la Liguria può fare da pioniere ad altre aree d'Europa in cui il fenomeno, meno rilevante, è tuttavia in forte crescita. Le migliorate condizioni di salute e l'aumento della durata della vita media permettono a molte persone di mante-



Un'attività tradizionale ormai sempre meno praticata, quella della costruzione di canestri: qui un anziano abitante di Rezzo (IM), forse l'ultimo cestaio del paese.
(Foto Silvana Mazzoni, Imperia)

nersi attive (anche se ormai pensionate), e si osserva quindi la presenza di molti anziani, anche ultrasettantenni, in attività agricole tradizionali come l'olivicoltura e la viticoltura, e anche nel settore terziario essi non mancano. Certo, in futuro potrebbe rivelarsi utile innalzare l'età del pensionamento (se non come obbligo almeno come scelta personale), in modo che tante capacità trovassero ancora modo di esplicarsi. In quest'ottica, i dati sull'indice di vecchiaia (per cui gli ultrasessantacinquenni sono in certe località 4-5 volte più numerosi dei ragazzi sotto i 15 anni) potrebbero essere visti non come il segno di comunità in grave decadenza demografica e senza futuro ma come una ricchezza aggiuntiva, di saperi e pratiche tradizionali, da non perdere ma trasmettere ai giovani, italiani e immigrati, questi ultimi però scolarizzati e ben integrati nella società civile (cosa che siamo noi a dover fare, se crediamo che la Liguria abbia un futuro) e partecipi della vita comunitaria.

ECHI DEL NOSTRO VIAGGIO PRIMAVERILE

Il viaggio ha permesso ai partecipanti di godere della bellezza del paesaggio calabrese e siciliano nel suo splendore primaverile e di conoscere le caratteristiche salienti di tutti i luoghi visti. Ognuno di questi, visitato

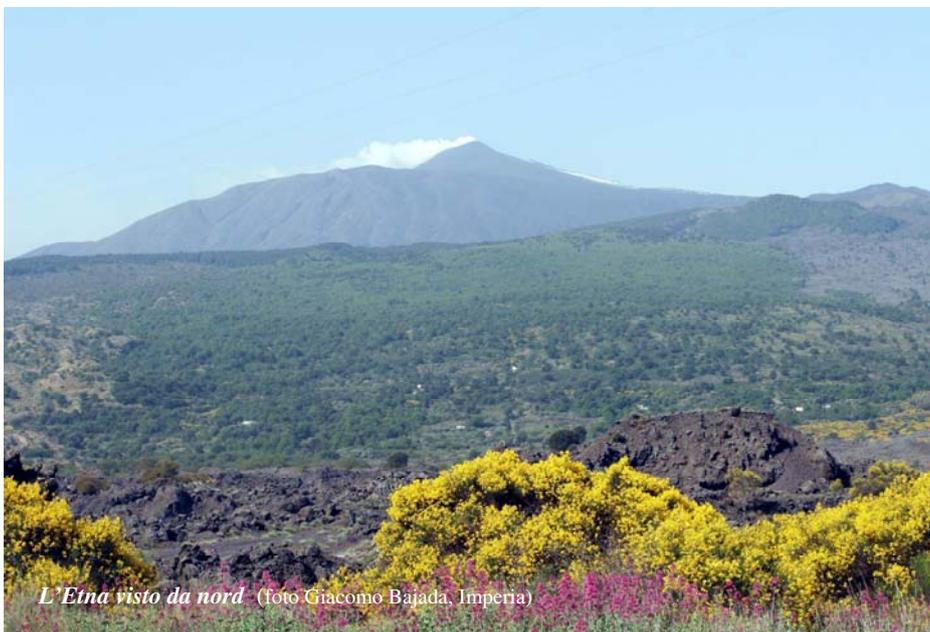
o semplicemente attraversato, ha comunicato molte emozioni che vanno dalla visita di città antiche alla varietà della flora della macchia mediterranea. Un'ampia relazione del viaggio è stata inserita nel sito della Sezione Liguria, e qui non vi è purtroppo spazio che per qualche breve flash. Vorrei ricordare, arrivati sul versante ionico dell'Appennino dopo aver attraversato una regione di montagna, la chiesetta bizantina del X° secolo detta "la Cattolica", una vera perla architettonica, sovrastante la cittadina di Stilo. O, scesi al mare, i centri sullo Ionio, bordati da lunghe spiagge sabbiose che ne fanno ottimi centri balneari. O, ancora in montagna, dopo aver attraversato una fitta e imponente foresta di faggi, Gamberie d'Aspromonte, su un altopiano a circa 1.300 metri, dove l'aria frizzante della quota impedisce di fare una sia pur breve passeggiata.

Di nuovo sulla costa, ecco l'incanto di Bagnara Calabra e di Scilla, e, al

museo archeologico di Reggio Calabria, i bronzi di Riace che ci catturano: è impossibile trovare le parole adatte per esprimere l'emozione di trovarsi davanti a due opere così splendide nella loro bellezza, perfezione, imponenza

eseguite da artisti di 2400 anni fa.

Dopo il primo impatto con la Sicilia a Messina, ecco le Eolie: Vulcano, Lipari e Salina sono le isole che visitiamo. I fanghi bollenti del laghetto di Vulcano e le bolle di acqua calda che si vedono gorgogliare nel mare a poca distanza dalla riva entusiasmano i più; Salina offre paesaggi di incomparabile bellezza e Lipari ci fa sognare! Quindi, il momento più atteso: l'escursione sull'Etna, favorita da una splendida giornata di sole. I giorni seguenti sono stati dedicati ai centri abitati, in parte barocchi, e all'archeologia, con la visita



L'Etna visto da nord (foto Giacomo Bajada, Imperia)

al sito greco-romano di Siracusa ed alla valle dei templi di Agrigento, dove esperte guide hanno soddisfatto con le loro spiegazioni i cultori di storia antica e di storia dell'arte. La visita alla Casa di Pirandello ha coronato degnamente il nostro viaggio.

Beatrice Meinino (Sez. Liguria, Imperia-Sanremo)

(Segue da pag. 1)

Val di Susa per capire quali interventi e strategie mettere in atto in vista dei giochi olimpici invernali del 2006, nel rispetto della natura e del territorio. Il compito di noi insegnanti è di portare invece il bambino a conoscere il territorio vicino e lontano e a progettarlo, fornendo interpretazioni consapevoli e responsabili. **Francesco Surdich**, professore di Storia delle Esplorazioni e delle Scoperte Geografiche all'Università di Genova, nel suo intervento ha sostenuto che la letteratura è fondamentale per ripercorrere lo sviluppo delle conoscenze geografiche, storiche e culturali nelle varie epoche della civiltà occidentale e per ricostruire i meccanismi attraverso i quali le popolazioni europee sono entrate in contatto con le altre culture e civiltà. L'uso di fonti letterarie offre uno strumento indispensabile per analisi e ricerche a carattere interdisciplinare e interculturale. I resoconti di viaggio acquisiscono importanza dal punto di vista scientifico, didattico e culturale per comprendere l'immaginario attraverso un approccio geografico. Nel pomeriggio i partecipanti al seminario, nell'ambito del modulo "Nuovi cittadini del mondo", hanno usufruito di attività laboratoriali avviate in sessioni parallele: Geo-etwinning, I sentieri della libertà, Il giro d'Italia con il ciclotappo, Sulle rotte dell'emigrazione, Rete fiume-mare, due parchi, Viaggio in Europa, Laboratorio sul curriculum integrato di geo-storia, Il Faro, Quaderni africani. Durante i laboratori sono stati presentati proposte di lavoro e progetti educativi e didattici inerenti al tema del Seminario, realizzati da vari enti, scuole e strutture. Nella terza giornata, nel modulo "Percorsi possibili per un paese sostenibile", **Massimo Ruggero**, docente di Corso Cevico - Università di Genova, ha presentato un progetto continuo di Educazione e sensibilizzazione allo sviluppo sul territorio, realizzato grazie al supporto dell'Unicef di Genova e degli enti pubblici locali, che promuove valori come pace, giustizia, consapevolezza ambientale, atteggiamenti cooperativi. Il Servizio Sportello Internazionale presenta i temi della geografia dello sviluppo attraverso le Nazioni Unite e fornisce postazioni internet, supporto didattico alle istituzioni didattiche, materiali aggiornati, formazione, laboratori, conferenze, corsi multidisciplinari per studenti e docenti, visite guidate, accesso al database mondiale Galaxy da cui ricavare informazioni sulle opportunità di lavoro presso gli organismi internazionali; consente vari livelli di applicazione, dalla scuola dell'infanzia all'università, per avvicinare i giovani al tema dello sviluppo sostenibile. **Cristiano Giorda**, ricercatore Universitario a Torino e Dirigente Nazionale AIIG, è intervenuto sul tema affermando che le competenze geografiche costituiscono i fondamenti per sviluppare la cittadinanza, il senso del luogo, il radicamento, la consapevolezza di appartenere ad una collettività, la tutela dei beni culturali. La sostenibilità si attua quando c'è integrazione fra la vita umana, le attività economiche e l'ambiente. Educare alla sostenibilità significa capire e far capire che noi siamo cittadini del mondo e che siamo una parte dell'ambiente. Ai docenti ha ricordato l'importanza di una continua formazione, mediante corsi di didattica all'università, piattaforme online e corsi regionali. La geografia si pone come obiettivo di insegnare ad analizzare i cambiamenti possibili, sviluppare una visione geografica dei luoghi, educare alla consapevolezza e alla responsabilità nella gestione delle risorse del pianeta, affrontare le questioni relative agli esseri umani e agli spazi, contribuire a diventare consapevoli del mondo contemporaneo e delle sue complessità, educare alle diversità culturali e alla loro diffusione spaziale nel mondo. I temi proposti nelle Indicazioni Nazionali, dallo spazio locale alle migrazioni, dalla globalizzazione alla percezione dello spazio vissuto, saranno da presentare con strumenti e metodologie propri della geografia, quali le uscite sul terreno, l'osservazione del paesaggio, le problematizzazioni.

Al termine delle tre giornate, ai partecipanti entusiasti e arricchiti dai numerosi e intensi stimoli ricevuti spetta il compito e il piacere di formare nelle aule italiane i nuovi cittadini del Mondo consapevoli, autonomi e responsabili.

Maria Paola Curto (Sezione Liguria, Imperia-Sanremo)

Nota di aggiornamento:

Novità in vista nei porti di Savona e Vado

Benché non siano stati risolti i seri problemi di collegamento stradale e ferroviario, nel porto di Savona sono in corso importanti lavori di ristrutturazione e ampliamento. Dopo la dismissione dall'uso commerciale della vecchia darsena (la parte più antica del porto savonese, tra la Torretta e la base del Priamar) e la sua utilizzazione come porticciolo turistico, si è proceduto – come già scritto su questo giornale in una precedente nota – ad una generale ristrutturazione del fronte mare della città relativamente alle aree portuali e periportuali più vicine al centro storico, con la demolizione delle strutture industriali dell'ex Ilva, sostituite da un grande complesso residenziale il cui elemento più notevole è il *Crescent* di Ricardo Bofill (con un volume di oltre 40mila m³) attualmente in costruzione. Anche il grande autosilo eretto a suo tempo per accogliere le autovetture destinate all'esportazione via mare (per un certo periodo – dopo la quasi totale cessazione di tale traffico – utilizzato come posteggio per la città seppur con scarso successo) è stato demolito e sostituito con una torre alta 65 m ed altri edifici ad uso residenziale, commerciale e alberghiero nell'intento di creare un nuovo polo commerciale-turistico nelle aree dell'antico quartiere del Molo, prospiciente la vecchia darsena, ora a sua volta turistica. Sorte analoga è toccata al magazzino del terminal della cellulosa, un tempo una delle merci più importanti nel traffico commerciale del porto, demolito per realizzare la stazione marittima delle navi da crociera della Costa, che oggi fruisce di ben tre accosti, tanto che il traffico crocieristico ha fatto registrare nel 2007 un movimento di oltre 750mila passeggeri.

Il piano regolatore portuale approvato nel 2005 prevede tuttavia altre notevolissime opere sia nel bacino savonese sia in quello satellite di Vado. Si tratta per Savona dell'abbandono del vecchio terminale per lo sbarco del carbone a Miramare, sostituito da un nuovo terminale per rinfuse solide nella nuova darsena ad alti fondali. Questo, già quasi completamente realizzato, consta di apparecchiature meccanizzate di sbarco, di un deposito a filo di banchina e di un pozzo per l'inoltro del carbone sbarcato, mediante nastro trasportatore in un condotto sottomarino, fino al vecchio terminale delle Funivie donde proseguirà, sempre con nastro trasportatore intubato lungo il primo tratto della vecchia linea funiviaria fino alla località San Rocco sulle alture a levante della città a circa 100 m di quota, dove è previsto il trasbordo sui vagonetti dell'esistente doppia linea funiviaria per l'inoltro al terminale di Bragno, in Val Bormida.

E' ben noto che le vecchie funivie, la cui prima linea progettata nei primi anni del '900 entrò in esercizio nel 1912 per risolvere il problema della mancanza di adeguati spazi di stoccaggio in un porto ricavato su un tratto di costa alta, nonché quello del difficile superamento dell'arco montuoso alpino-appenninico, sono state il motore dello sviluppo del primo porto carboniero italiano quando il carbone era la più importante fonte di energia nonché dell'industrializzazione della Val Bormida. Oggi tuttavia questo impianto, raddoppiato nel 1935, per molti anni la più lunga funivia d'Europa, appare obsoleto, una sorta di monumento di archeologia indu-

striale, e non manca chi fa notare che non può bastare la sostituzione del terminale a mare al fine di accogliere anche le maggiori navi carboniere di oggi, per rendere funzionale e proficuo l'impianto, per motivi sia tecnici che economici. Infatti il deposito portuale risulta di capacità pari a quella di una nave carboniera che può essere scaricata in meno di tre giorni, ma può essere svuotato solo in circa 20 giorni, data la limitata portata delle funivie, determinando una scarsa operatività del terminale. Ancor più grave è però la constatazione che a Savona-Vado già esiste un altro impianto per lo sbarco del carbone ad uso della centrale termoelettrica di Vado L., mentre la domanda di tale combustibile (o di altre rinfuse solide, peraltro non sempre facilmente trasportabili con l'impianto funiviario) nel retroterra portuale savonese è in forte diminuzione. Una certa ripresa recente dell'importazione da parte della cokeria di Bragno è legata ad una sostenuta domanda cinese di coke destinata ad esaurirsi quando la Cina potrà provvedere autonomamente alla produzione, mentre il progetto di una centrale a carbone pulito in Val Bormida è stato accantonato per la decisa opposizione delle popolazioni locali.

Un ingente traffico di semilavorati e prodotti siderurgici potrebbe invece attivarsi con la prevista costruzione di un laminatoio sulle aree del vecchio stabilimento dell'ex Ferrania, ma per questi è prevista nel piano regolatore portuale la costruzione, già in corso, di una nuova banchina in corrispondenza dell'attuale diga foranea, con riempimenti a mare dove i fondali sono di circa 20 metri. Si otterrà così una banchina ad alto fondale per navi da 120mila t di portata con una superficie operativa di 4 ettari (ed altri 3 per raccordi ferroviari e stradali).

Un'altra realizzazione prevista dal piano portuale è un nuovo porticciolo turistico al confine tra Savona ed Albissola Marina, per alcune centinaia di posti barca; un progetto molto discusso firmato dall'architetto Fukas comporterebbe la costruzione sui moli di una torre-faro alta oltre 100 m, con residenze, albergo e altre strutture di servizio. La dotazione di approdi turistici è strettamente legata alla cantieristica navale che nel Savonese dispone ormai di una sorta di distretto produttivo specializzato di cui fanno parte alcune delle più importanti aziende internazionali del settore (tre delle quali in aree portuali).

Intanto anche nel bacino di Vado Ligure sono previsti grandi lavori di ampliamento, con una nuova banchina al largo dell'attuale diga foranea di Capo Vado dove sono operativi i terminali per le navi portacontenitori e per quelli del caffè e della frutta, ma dovrebbe anche realizzarsi un terminale delle cosiddette "autostrade del mare". L'opera più notevole è però una grande piattaforma per la movimentazione dei contenitori della superficie di oltre 20 ettari e con accosti per le più grandi navi portacontenitori nel tratto della rada vadese di fronte alla foce del torrente Segno, che dovrebbe essere deviato più a ponente. Tale piattaforma dovrebbe essere progettata, costruita e gestita per cinquant'anni dalla società olandese Maersk. L'operatività del terminale, che avrà un impatto rilevantisimo sul paesaggio costiero e su tutta la rete logistica del Nord-ovest, è prevista per il 2012. Come si può intuire da queste note, il Savonese sta vivendo una fase di intenso cambiamento, con promettenti prospettive di sviluppo, ma con alcune preoccupanti incognite.

Elvio Lavagna (Sez. Liguria, Savona)

Con questo numero del giornale si chiude l'anno sociale 2007-2008. Col prossimo, il n. 9, che riceverete a inizio settembre, si entrerà già nel nuovo anno 2008-2009. Vi sarà allegato, per vostra comodità, un bollettino di conto corrente postale per versare le quote, che restano invariate.



LIGURIA GEOGRAFIA

*Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia*

Anno X°, n. 7-8, Luglio-agosto 2008
(chiuso il 25 giugno 2008)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio
Registrato presso il Tribunale di Imperia
il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati 45 - 18017 Ciprozza (IM)
Fax 0183 999877 - E-mail: gaivota@credit.tin.it
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri **Lorenzo Bagnoli**
Anna Lia Franzoni **Daniela Galassi**
Elvio Lavagna **Maria Pia Turbi**
Paolo Bubicci (Gruppo giovani)
Presidente - telefono 0183 98389
Segretaria - telefono 0184 289294
e-mail: mariapaolacurto@hotmail.it

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISSGELL dell'Università,
Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova
Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602 e-
mail: d.galassi@unige.it
Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603
e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Ciprozza (IM)
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tin.it
Segretaria Matilde Maglio,
tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), **Piazza Duomo, Imperia**

LA SPEZIA - MASSA-CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,
Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)
Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786
e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it
Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497
e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sede riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona
Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743
e-mail: e.lavagna@alice.it
Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840
e-mail: framo@email.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG
Soci effettivi € 27 - Juniores (studenti) € 12
Familiari € 10 (col notiziario € 15)
Per invii all'estero supplemento di 10 €
Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 10 €
da consegnare ai segretari provinciali o
versare sul conto corrente postale n. 20875167,
intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

© AIIG - Sezione Liguria

NOTIZIE IN BREVE

Alta velocità: al posto del corridoio della Val di Susa quello ligure ? E' probabile che si tratti solo di una provocazione (era sui giornali liguri il 6-7 maggio scorso), ma sarebbe curioso che, dopo tante discussioni sulla fattibilità della linea ad alta velocità/capacità tra la Francia (Lione) e Torino-Milano per la Val di Susa, si pensasse di usare il "corridoio" costiero ligure-provenzale per il trasporto merci. Va detto, in ogni caso, che col raddoppio parziale della Marsiglia-Nizza sulla tratta in questione i treni quotidiani potrebbero passare dagli attuali 220 ad una potenzialità di circa 300, mentre con il completamento del raddoppio della Ventimiglia-Genova i treni su tale tratta potrebbero salire dagli attuali 85 a 200. Un bel corridoio, dunque, che essendo in buona parte in galleria non creerebbe gravi problemi di inquinamento, neanche sonoro.

Aquiloni cattura-vento, l'ultima frontiera dell'energia eolica. Mentre i "media" ci raccontano la più recente proposta per produrre elettricità (*La Repubblica*, 1-1.6.08), l'Italia è di fronte ai consueti problemi di approvvigionamento energetico, e già si parla (*Il Sole 24 Ore*, 8.6.08) di inverno a rischio nel caso faccia più freddo del solito. Noi, infatti, copriamo il 50% del nostro fabbisogno con il gas naturale, che è in gran parte (80% circa) importato (dall'Algeria il 35,6%, dalla Russia il 29,1%, dai Paesi Bassi il 12,1%, dalla Libia il 9,9%, dalla Norvegia il 7,4%), ma siamo indietro con la costruzione di rigassificatori (ne funziona solo uno a Panigaglia nel golfo spezzino, e un altro - a Rovigo - sarà operativo non prima del prossimo inverno; per il resto, ...nebbia), che costano meno e sono meno vulnerabili dei gasdotti. Un 19% dell'energia ci viene dal petrolio (quasi tutto di importazione, la produzione italiana essendo di circa 6 milioni di t), il 14% dal carbone (anch'esso di importazione) e solo il 17% da fonti rinnovabili (sostanzialmente, dalle centrali idroelettriche).

Dublino: un sonoro schiaffo all'Europa. La bocciatura di stretta misura della "Costituzione di Lisbona" (nel referendum del 13 giugno) creerà non pochi problemi. A questo punto non sarà meglio varare una buona volta l'Unione "a velocità variabile" ?

Ferrovie eurasiatiche: tra realtà e grandi progetti. Al recente convegno dell'UIC (Union internationale des Chemins de fer), tenutosi a Seul, si è parlato di un grande progetto ferroviario, mentre il 9 gennaio scorso è iniziato un servizio di treni full container su un itinerario già completamente funzionante, ma finora poco utilizzato. Si tratta del collegamento da Pechino ad Amburgo, attraverso la Mongolia (Ulaan Baatar), la Siberia (Ulan Udé, Omsk, Celjabinsk), Mosca e Minsk, lungo circa 10.000 km, che ha però alcuni difetti, tra cui il diverso scartamento (in Russia la distanza tra le rotaie è di 1.520 mm, non di 1.435 mm come in Cina ed in Europa). Quanto al progetto, si tratta di una linea in par-

te già esistente, che collega Shanghai con Nuova Delhi, Karachi e passerebbe poi per l'Iran, l'Iraq, la Siria e la Turchia. L'idea di questi grandi "ponti terrestri" (in inglese "land-bridges") è venuta per superare le lentezze dei trasporti marittimi, che devono seguire dei percorsi obbligati (ma sono molto più economici) ed è da oltre un decennio che se ne parla. Va tuttavia considerato che se gli oceani sono di tutti (salvo stretti e canali), l'attraversamento degli stati può creare non pochi problemi di ordine politico, anche se per i grandi land-bridges si tratterebbe di transiti di treni-blocco (cioè di treni a composizione fissa di contenitori sigillati, senza movimentazioni durante i lunghi trasferimenti intercontinentali). La ferrovia è in crescita su lunghi percorsi, sia per i passeggeri sia soprattutto per le merci, viste le possibilità dell'alta velocità e la standardizzazione del sistema. E' però tutto da verificare l'aspetto economico di un "south eurasian landbridge" in parte ancora sulla carta, mentre è più facile calcolare i costi del trasporto sul ponte nord-eurasiano. Qui i problemi erano in passato di ordine climatico (l'instabile permafrost) e anche socio-politico (l'inefficienza dei trasporti nell'URSS), mentre oggi la RZD (la privatizzata Società ferroviaria russa) dà ben altro affidamento; in quest'ottica potrebbe riprendere anche il servizio intercontinentale in partenza dalla Russia orientale lungo la linea BAM (Bajkal Amur Magistral), saltando così il territorio cinese.

Integrazione logistica tra Genova/Savona e Alessandria. Già alla fine del 2010 i primi 30 ettari dello scalo merci di Alessandria (oggi scarsamente utilizzato e in via di dismissione) saranno pronti per movimentare centinaia di migliaia di contenitori che il porto di Genova e quello di Savona non sono in grado di assorbire e che il retroporto alessandrino (una vera e propria nuova "banchina" portuale) potrà smaltire al meglio. E' questo uno dei primi effetti dell'accordo tra Liguria e Piemonte, che vede coinvolti - oltre alle due Regioni - enti e privati (come l'Autorità portuale di Genova e quella di Savona, e le Ferrovie).

Vertice FAO, che delusione! Il 5 giugno sono terminati i lavori del grande "summit" che doveva trovare soluzioni per risolvere il problema della fame nel mondo, ma non c'è stato un accordo sulle questioni fondamentali, per la presenza di "una Babele di progetti senza una vera strategia" (così la nota di Guido Rampoldi su *La Repubblica* del 6 giugno). In realtà, ha pesato sulla riunione l'atteggiamento statunitense (troppo rigido, come quasi sempre durante la presidenza Bush jr), ma anche l'incapacità dei paesi più importanti di trovare un linguaggio comune; si è parlato dei biocarburanti, meno degli o.g.m. (che sono rimasti un po' sullo sfondo, anche se il nostro premier ne ha consigliato l'uso ai paesi più poveri). (G.G.)

**Buona estate e buone vacanze
a tutti i nostri soci !**